

PRESE DIRETTE: TRE INTERVISTE

I grossi problemi d'autunno

Si apra il sipario

La comunità sambucense dovrebbe sentirsi alle prese con una discreta valanga di problemi importanti e indilazionabili.

«Dico: «comunità» e dico: «dovrebbe sentirsi».

Detti problemi, che andrò enumerando più sotto, sono di appartenenza collettiva; cioè riguardano tutti. E anche se la promozione per risolverli deve venire dall'alto (amministrazione comunale, leadership intellettuale, operatori culturali), non si potrà mai risolverli senza l'apporto delle forze popolari e più impegnate che esprimono la base e le istanze che la base vive e sperimenta ma nella quale permangono latenti.

Ho detto anche: «dovrebbe sentirsi». Perché di fatto, pur avvertendone l'urgenza, i problemi e le istanze non vengono esplicitati, anzi — il che è grave — vengono addirittura ignorati e repressi per non aver la noia di occuparsene.

E veniamo ai problemi.

* * *

● Si parla, da un paio di mesi, di acquisto, da parte del Comune, del Palazzo Campisi. Si tratta di un fatto-problema che non può essere ignorato. La collettività cittadina comprende, senza dubbio, il valore e la portata di un tale fatto; ma deve esprimere anche il suo apporto in opinioni e in solidarietà perché l'affare vada in porto e per sventare, di conseguenza, qualsiasi manovra tendente a far fallire l'iniziativa.

* * *

● E' allo studio la costituzione del Consorzio per la gestione dell'irrigazione di mille e duecento ettari di terreni. Gli agricoltori interessati ne percepiscono la necessità e l'urgenza. Occorre tradurre necessità ed urgenza in istanza perentoria. L'Alleanza, la Coldiretti, gli operatori agricoli, in genere, devono sentirsi parte attiva di questo progetto.

* * *

● E' stata ricostituita - sulla carta - l'Associazione Pro-Loce per la promozione, la difesa e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-turistico-naturale di Sambuca. Ora occorre tradurla in termini operativi. Si tratta, in sostanza, di ripristinare un'iniziativa che nel primo scorcio degli anni '60 provocò esperienze straordinarie per la nostra cittadina: quattro rassegne regionali di pittura, un convegno regionale delle Pro-Loce, un convegno della Stampa, gare sportive, il «settembre adragiuno». La Pro-Loce fu gestita, in quegli anni, da giovani laureati o professionisti (Franco La Barbera, Giovanni Miceli, Vito Gandolfo, Gino Ciraulo ecc.). Dove sono i giovani d'oggi, laureandi, laureati o professionisti per mettersi all'opera?

E' anche questo un fatto-problema

a. d. g.

Settembre è un mese pigro. Si smaltiscono i solleoni estivi e si sonnecchia ancora sulla ripresa del ritmo normale del lavoro e delle attività. Tra una giornata di scirocco e una di tramontana, tuttavia, c'è chi non dorme, chi programma e chi tira i conti di una magra vendemmia.

La pigrizia di fine estate cede il posto al ritmo autunnale prego di speranze.

Da tre conversazioni avute con tre diverse personalità sambucensi riportiamo queste impressioni. E' tempo, ormai, di affrontare un nuovo anno nel contesto di una realtà che richiede iniziative, interventi e impegni di assunzioni di responsabilità ben precise.

Il Sindaco, Giuseppe Montalbano, il Vice Sindaco, Giuseppe Abruzzo, e il Presidente della Cantina Sociale, Vito Gandolfo, ciascuno per il settore di sua competenza sembra sintetizzi gli aspetti della ripresa di un nuovo anno sociale a Sambuca.

Servizio di ALFONSO DI GIOVANNA

IL SINDACO:

TRE CHIODI FISSI: — Acqua della sorgente San Giovanni;
— Acquisto Palazzo Campisi;
— Consorzio tra i coltivatori per la gestione dell'irrigazione.

Otto del mattino. Troviamo il Sindaco dietro il suo tavolo di lavoro al Palazzo di Città. Ha preso già il caffè con un gruppo di mattinieri abituali nel primo bar capitato a portata di mano. Ora è là in attesa della posta e dei giornali, e pronto ad affrontare i complessi, anche se modesti, problemi della vita cittadina.

A brucia pelo gli chiediamo.

D. Al di là dei problemi di ordinaria amministrazione all'inizio di questo autunno quali sono i problemi che ti assillano più degli altri in quanto sindaco?

R. I problemi sono tutti tali, anche i più spiccioli e semplici.

D. D'accordo. Alludo, però, ai più grossi che l'amministrazione attiva deve affrontare relativamente all'occupazione giovanile, all'irrigazione, ai temi culturali e di bene comune.

R. In quanto all'occupazione giovanile tu sai che questa amministrazione ha presentato un suo programma alla Regione. Sui 244 disoccupati, quasi tutti disoccupati intellettuali, si prevede, in detto programma, la possibilità di lavoro per alcune decine di giovani. Non è molto; ma se si pensa alle scarse possibilità locali di occupazione specifica rappresenta un precedente importante, tosto che il nostro programma venga approvato e messo in atto.

D. E per il resto dei giovani fuori da queste diecine?

R. Purtroppo allo stato attuale non abbiamo proposte valide alternative alla loro disoccupazione. Teniamo presente il problema e ne studiamo continuamente le eventuali strade risolutive. A tal proposito cerchiamo la collaborazione di tutti: partiti, associazioni, imprenditori, gruppi culturali perché ci aiutino con i loro suggerimenti e con la loro operatività a creare qui nella nostra cittadina nuovi posti di lavoro produttivi per un'occupazione idonea alla dignità e all'aspirazione dei giovani.

D. E gli altri problemi?

R. Sono molti: io, però, ritengo prioritari, e mi stimerei felice se nel giro di poco tempo riuscissi a portarli a soluzione, solo tre problemi che

PRESIDENTE DELLA CANTINA:

UN'ANNATA MAGRA MA NON DISASTROSA

Cantina Sociale. Un termometro dell'andamento economico cittadino. Attorno a questo polo della cooperazione agricola sambucense gravitano speranze, sogni, benessere, occupazione.

La vendemmia è finita nel volgere di poche settimane e con un discreto anticipo in confronto agli altri anni. In altri termini l'ottobre '77 non ha sentito riecheggiare per le campagne i rombi dei trattori trainanti cassoni ricolti di turgidi grappoli né i canti popolari campagnoli.

Per l'uva ci fu «il tutto esaurito» in settembre.

Che cos'è successo.

Lo chiediamo al Presidente della Cantina, Dr. Vito Gandolfo, che ha seguito con particolare interesse e, perché no? con apprensione, l'ammasso dell'uva, nei silos della Cantina, di questo anno tanto difficile per l'agricoltura sambucense.

Dove si può incontrare Vito Gandolfo tutti lo sanno, ma nessuno talvolta è in grado di trovarlo. La sua professione, i suoi impegni culturali (è anche direttore della Biglioteca), il suo impegno nella qualità di veterinario

costituiscono altrettanti chiodi fissi del mio lavoro: il sollevamento della quota di acqua spettante a Sambuca della sorgente S. Giovanni; l'acquisto, da parte del Comune, del Palazzo Campisi, e la costituzione del Consorzio tra gli agricoltori sambucensi per la gestione dell'irrigazione.

D. Quale quota di acqua spetta a Sambuca della sorgente S. Giovanni?

R. Sulla portata globale di 42 litri al secondo, a Sambuca ne spettano 16 litri. Questo significa che il fabbisogno locale verrebbe completamente coperto evitando la penuria di oggi e il ricorso ad una distribuzione strettamente razionata.

SEGUE A PAGINA 10

condotto, lo dislocano facilmente da un punto all'altro del paese e della campagna.

C'è, però, un posto sicuro dove poterlo trovare, ogni pomeriggio, dalle 17 alle 20 circa: la Biblioteca Comunale.

E' sempre in compagnia ora dei redattori de La Voce, ora di qualche membro del consiglio di amministrazione della Cantina, ora di qualche allevatore che ha problemi da risolvere per il suo bestiame, sempre alle prese con i ragazzi e i giovani studenti che gli chiedono di consultare monografie, dizionari ed enciclopedie.

In questo posto di lavoro e di attività culturale chiediamo a Vito Gandolfo:

D. La vendemmia è pressoché ultimata, ci puoi dire perché quest'anno si è concluso tutto nel giro di poche settimane?

R. I lavori di raccolta dell'uva quest'anno sono stati sapientemente distribuiti nell'arco di circa quattro settimane consentendo il conferi-

SEGUE A PAGINA 10

SEGUE A PAGINA 10